

Pensiero vivente

Viaggio negli infiniti mondi in compagnia di Bruno



L'eretico Il nuovo «Giordano Bruno» è pubblicato da **Eazi**

Del Nolano
Il pensiero
del filosofo
in un libro
di Levergeois
Senza tentare
rivisitazioni
critiche

Paolino Fusco

L'ultima biografia del filosofo italiano forse più «indagato» negli ultimi decenni, Giordano Bruno, il «Nolano» per antonomasia, l'ha scritta Bertrand Levergeois, studioso di cultura italiana che vive a Bangkok. Nel corposo e colto libro di Levergeois (*Giordano Bruno*, Eazi editore, pagg. 570, euro 18,50), per la verità non sembrano cogliersi letture od aspetti particolarmente originali del pensiero del filosofo che seppe con la sua stessa magmatica esistenza interpretare e materializzare più

di ogni altro l'essenza del suo pensiero, ammantandolo di una fisicità possente e fascinosa.

I corpi celesti, i pianeti, gli astri che si muovono con irrequietezza in uno spazio infinito dove non c'è centro e non c'è periferia (*De l'infinito, universo e mondi*), la materia e la forma che indissolubilmente si compongono e si scompongono in modo vorticoso, sembrano riflettere specularmente le errabonde peregrinazioni del «ex frate domenicano» nelle vie di Ginevra, Tolosa, Parigi, Londra, Wittenberg, Praga, Helmstedt, Francoforte, Venezia.

Levergeois ripercorre tutte le tappe dell'eretico nolano soffermandosi su tutte le sue opere in lingua (sette, compreso *Il Candelaio*, sua unica commedia scritta e pubblicata a Parigi nel 1582 per «sbarcare il lunario») che costituiscono il nucleo centrale del suo pensiero cosmologico, il concetto di «causa prima» dell'universo, Dio e divinità espresse in tutte le cose della natura, la distinzione fra filosofia e teologia, sulla concezione di una nuova morale, da poter ricercare liberamente, non riportabile a quella espressa dai cattolici, dai luterani e calvinisti impegnati in sanguinose lotte di potere in tutta Europa.

Grande spazio viene dato però anche alle numerose opere latine, composte sia nel periodo francese (1581-83) ed inglese (1583-85), ma anche e soprattutto nel periodo germanico (1586-91), dove il Nolano ripropone, con poche modifiche, le sue teorie riportate nei sei dialoghi italiani; esse sono dedicate prevalentemente all'*ars memoriae*, ovvero a quella particolare tecnica di apprendimento ed uso del linguaggio mediante il collegamento con immagini usate per la conoscenza del reale nota con il nome di mnemotecnica, di cui tre

secoli prima precursore era stato Raimondo Lullo. E d'altra parte, se un tratto particolare nell'opera di Levergeois va ravvisato, è nel grande spazio che l'autore dedica all'esame dei principi, dell'articolazione e delle finalità della mnemotecnica nelle opere latine di Bruno (*Cantus Circaeus*, *De compendiosa architectura*, *Sigillus sigillo rume* ed altre). Un Bruno che, pur con i suoi aspetti «oscuri», non viene presentato come un mago ermetico rinascimentale, ma piuttosto come studioso di una materia capace di incidere sulle capacità evolutive della mente.

L'autore però non tenta salti, non si proietta in simboliche od attualizzanti interpretazioni del pensiero bruniano. Anzi, nell'ultimo capitolo, dove parla di una «brunomania», Levergeois ripercorre, con un certo distacco, le varie interpretazioni di Bruno nei secoli successivi al rogo di Campo dei Fiori del 17 febbraio 1600, collocando accanto al filosofo «eretico», il Bruno precursore degli illuministi (Diderot), l'anticipatore di Spinoza (Jacobi e Schelling), l'«Apostolo vivificante dell'originalità» (Goethe), il fondatore di una filosofia morale razionalista «moderna», immanentista e materialista che prefigura Cartesio, Vico e Kant e precorre la rivoluzione francese (Bertrando Spaventa e Giovanni Gentile) ed altre ancora.

Una cosa sembra certa: i pochi che hanno visto in Bruno il riellaboratore di pezzi di filosofia altrui, dovranno decisamente ricredersi. Perché è indubbio che la grande attenzione che negli ultimi decenni Bruno sta avendo nasce anche da un'indiscutibile ed affascinante originalità della sua elaborazione filosofica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA